

Dopo Brexit: la risposta del Parlamento

1 luglio 2016

dall'ultima volta che ti ho scritto è passata una settimana esatta, una delle più dense dall'inizio di questa legislatura.

Martedì abbiamo svolto una [sessione plenaria straordinaria](#), tutta dedicata al risultato del referendum britannico. Ovviamente è stato questo il tema a cui abbiamo dedicato la maggior parte del nostro lavoro, anche nelle [riunioni del nostro Gruppo politico](#).

Io ho pensato, sperando sia utile, di fare [un quadro](#) delle possibili conseguenze che l'uscita della Gran Bretagna potrebbe avere sulla strategia commerciale.

A due giorni dalla decisione su Brexit, le elezioni spagnole sono state vissute con grande interesse, da Bruxelles come anche da tutti gli altri Stati membri: il risultato ha, ancora una volta, smentito le convinzioni del giorno precedente e se il voto britannico ha giocato un qualche ruolo, è stato di [riportare acqua al mulino dei partiti tradizionali](#).

A Bruxelles, intanto, il lavoro non può fermarsi ma, al contrario, deve intensificarsi e migliorare per fornire una risposta adeguata ai tanti segnali di disagio che arrivano dai territori. Al momento, a mio modo di vedere, le risposte non sono state adeguate alla scossa di terremoto di proporzioni mai sperimentate negli ultimi trent'anni che stiamo vivendo.

Ieri la Commissione Europea ha presentato una [proposta di progetto di bilancio per il 2017](#): da un primo sguardo abbiamo apprezzato il fatto che grande attenzione sia stata data alla gestione dell'immigrazione, mi riservo di scriverti una seconda comunicazione dopo un'analisi più approfondita. Tuttavia, continuo a dire, come ho già avuto modo di esprimere nelle sedi istituzionali, che l'errore più grande per Commissione, Parlamento e Consiglio sarebbe minimizzare quanto accaduto e pensare di poter procedere 'business as usual'. E non possiamo neanche continuare a parlare genericamente di cambiamento, se non siamo in grado di riempire questa parola con proposte concrete: servono idee nuove, per migliorare tutte le politiche e le azioni ancora inadeguate ma anche per comunicare meglio le tante cose positive che l'Unione Europea ha prodotto. Per comunicare meglio, soprattutto, l'importanza del progetto politico stesso dell'Unione Europea e la necessità di sentirlo nostro, prendersene ognuno un pezzetto di responsabilità, contribuire a renderlo migliore e più vicino a bisogni e aspettative di tutti.

Nella speranza di sentirti presto, un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo